



RETE A.S.A.Si. - RETE DELLE SCUOLE AUTONOME DELLA SICILIA
c/o ITIS A. Volta, Passaggio dei Picciotti 1 - 90123 Palermo - Tel. 091 6494211 -
091 6494216 - fax 091 474126 - e-mail asasisicilia@alice.it - sito web: www.asasicilia.org
**F.N.A.S.A. - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE
SCUOLE AUTONOME** Sede legale: c/o ANCI - Via dei Prefetti 47 - 00100 Roma -
sito web: www.associazionescuole.it



“Amicus Plato, sed magis amica veritas”

– La Letterina n. 408 – giovedì 25 settembre 2014 –

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO
ALL'ALBO
AL DIRETTORE SGA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Scuola in cammino

Dopo la solenne cerimonia di inaugurazione a Roma nel cortile d'onore del Quirinale con la presenza del Presidente della Repubblica l'anno scolastico prende il suo corso di regolarità, Il Ministro Giannini ha aperto il “paracadute”, immagine metaforica che appare ora come auspicio di salvataggio per la scuola italiana.



Giuseppe Adernò

Gli uffici scolastici territoriali stanno completando le operazioni delle nomine degli incarichi a tempo determinato, supplenze e spezzoni di ore ed ancora per qualche altra settimana ci saranno disagi ed in alcune scuole orari incompleti. Quando tutto sarà pronto comincerà la stagione degli scioperi, già annunciati dalle organizzazioni sindacali, usurpati dal titolo di primogenitura e privilegio storico di interlocutori diretto con il Ministero.

La consultazione nazionale sulla scuola, promossa del Premier Matteo Renzi, a livello di associazioni nazionali ha già avuto numerosi riscontri e stanno pervenendo suggerimenti e proposte con particolari notazioni che non si comprende come possano essere valorizzate nell'impianto complessivo della scuola italiana, ancora vincolata e ingessata da norme e abitudini consolidate.

Alle proposte di radicale ribaltamento del sistema che alcuni avanzano quasi bulldozer, si alternano suggerimenti di adattamenti e modifiche dell'attuale modello organizzativo, lasciando, comunque, sempre aperti i grossi problemi della formazione del personale e della carriera che sono legati all'aumento dello stipendio, bloccato da un contratto di lavoro fermo da anni e non adeguato all'incremento dei costi di oggi.

La consultazione delle scuole è già avviata e nei primi giorni di apertura del sito del Ministero sono stati registrati oltre 150 mila accessi.

Si auspica che la cernita delle proposte e dei suggerimenti sia efficace.

Saremo ben lieti di ospitare la voce delle scuole siciliane e di quanti intendono diffondere e socializzare le proprie idee tramite “La Letterina” che è la voce delle scuole e intende dare voce a chi noce non ha ed in particolare alle comunità scolastiche che vengono catalogate con l'appellativo non solo geografico di “periferia”.

Andiamo avanti e facciamo una lunga catena, quale nuovo “esercito pacifico” che vuole il bene della società ed ha scelto di dedicarsi all'educazione dei giovani, speranza di un domani migliore.

Giuseppe Adernò
g.aderno@alice.it

[Torna al sommario](#)

Sommario

- **INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO**
- **REGGENZE: 1083 SCUOLE RESTANO SENZA PRESIDE**
- **PERCHÉ LA REGIONE SICILIA NON VIENE COMMISSARIATA? SI ASPETTA CHE PALERMO VENGA MESSA A FERRO E FUOCO?**
(*Salvatore Indelicato*)
- **UNA VALANGA DI RICORSI GIUDIZIARI PER LA PEREQUAZIONE PER CASSARE L'ESCLUSIONE DEI PRESIDI DALLA DIRIGENZA STATALE PREVISTA DAL DDL 1557**
(*Salvatore Indelicato*)

SFOGLIANDO "LA BUONA SCUOLA" – Riflessioni e commenti

- **I 12 PUNTI DELL'INNOVAZIONE.**
Comunicazione ASASI per tutte le scuole .
- **LA BUONA SCUOLA" È UNA GRANDE OCCASIONE**
(*Stefano Stefanel*)
- **L'AUTONOMIA SCOLASTICA E L'ESEMPIO DI DIOGENE IL CINICO**
(*Gaetano Bonaccorso*)

NOTIZIE

- **LA CULTURA DELLA DONAZIONE DEGLI ORGANI**
Giornata regionale e Giornata europea. Nel ricordo del piccolo Nicholas Green, la lezione dell'undicenne cinese Liang Yaoyi, che ha donato i suoi organi.
- **INAUGURATO IL NUOVO PLESSO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO "D'ANNUNZIO" DI MOTTA S. ANASTASIA.**

CONTENZIOSO: La rubrica sui conflitti della scuola.

- **INDENNITÀ DI REGGENZA**

La cerimonia di apertura dell'anno scolastico al Quirinale Il paracadute del Ministro Giannini

“Tutti a scuola” la manifestazione d’inaugurazione dell’anno scolastico a Roma nel cortile d’onore del Quirinale, ha visto la presenza di tremila studenti da ogni parte d’Italia e numerose sono state le delegazioni delle scuole siciliane scelte per partecipare all’evento.

Da Catania erano presenti i ragazzi degli Istituti comprensivi degli Istituti “Parini” e “Vespucchi”, gli studenti del Liceo scientifico “Galilei” del Liceo classico “Spedalieri”, del Liceo artistico “Lazzaro” e una delegazione degli studenti dell’Istituto Paritario “Quasimodo”.

Tra i numerosi gruppi c’erano anche i ragazzi dell’Istituto “Virgilio” di Paternò, “San Biagio di Vittoria e della scuola di Cesarò; gli studenti dell’Istituto commerciale “Foderà” di Agrigento e di numerose scuole di Palermo.

La manifestazione iniziata con l’Inno d’Italia eseguito dal coro interscolastico e tra questi i ragazzi per piccolo coro dell’Istituto Parini, ha fatto assaporare la fierezza di appartenere ad un Paese che ha saputo liberarsi.

Nel messaggio del Ministro Stefania Giannini prima e del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano poi, sono state ribadite l’attenzione del Governo per “La buona scuola” e l’importanza di questi mesi dedicati alla consultazione sui 12 punti significativi di riforma e di rinnovamento

Nel ripetere il triplice “grazie” a tutti: studenti, docenti, famiglie, “in cui ognuno si dedica all’altro”, il Ministro Giannini ha raccomandato al grande “esercito pacifico” che è la grande comunità scolastica di superare le divergenze, senza cedere alla rassegnazione. Ha detto inoltre che *“la scuola è come a un paracadute: funziona se si apre. Altrimenti... nulla più funziona Il nostro sistema d’istruzione ha ancora delle insufficienze gravi, ma se poi escono fuori dei cervelli da tutta la scuola, statale e non statale, vuol dire che la scuola è una possibilità di riscatto”*.

Parole sagge e ben misurate ha rivolto ancora il Presidente Napolitano nel discorso ufficiale alla scuola italiana, rinnovando un così significativo appuntamento. L’auspicio di una sola e unica scuola, pubblica, cioè per tutti, che deve diventare *buona* attraverso il patto tra le Istituzioni e le Famiglie, che scelgono e collaborano per una sana educazione, è denso di raccomandazioni per il Governo affinché i segni del rinnovamento siano evidenti e ben visibili.

Il Sistema Nazionale di Valutazione che sarà reso operativo dal prossimo anno scolastico per tutte le scuole contribuirà a favorire la crescita e lo sviluppo della scuola, già avviata nel sentiero dell’innovazione e della qualità.

Ritornando a scuola, dopo la visita al Quirinale, con nello zaino la bandiera ed il testo della Costituzione, i tremila studenti portano nel cuore un segno di soddisfazione e la responsabilità di una missione d’impegno, da socializzare e trasmettere ai compagni di scuola.

La redazione

[Torna al sommario](#)

REGGENZE: 1083 SCUOLE RESTANO SENZA PRESIDE



L'emergenza reggenze riguarda 607 istituti distribuiti in tutta la penisola (a cui occorre aggiungere la reggenza di altri 475 istituti sottodimensionati che resteranno senza direzione scolastica)! Resta il problema della Campania dove la graduatoria dei dirigenti

scolastici, aventi diritto per le nomine, non esiste.

Con tempistica inconsueta è giunta agli Uffici scolastici regionali la Nota n.1834S del MIUR che autorizza 620 nuove nomine di dirigenti scolastici suddivisi nelle diverse regioni italiane.

Una boccata d'ossigeno al problema delle numerose scuole in reggenza (oltre 1600) che l'Associazione DiSAL da anni ha sollevato, nel silenzio generale di diversi sindacati, dei politici e della amministrazione scolastica.

La decisione del Ministero non spiega come mai il Governo abbia emesso qualche settimana fa il provvedimento, di natura contraria, che ha bloccato

le proroghe per i dirigenti anziani a fine servizio che avevano dichiarato la disponibilità a proseguire l'incarico: una considerazione più attenta avrebbe potuto consentire una direzione stabile per altre ulteriori 180 scuole.

All'istituto delle reggenze, che rimane attivo per 1078 scuole, rimane collegato il dimensionamento scolastico che, ingigantendo le unità scolastiche fino a 1500-2000 alunni spesso suddivisi su più plessi e territori, ha portato il numero delle Istituzioni scolastiche autonome in Italia ad un numero di quasi la metà di quello francese, inglese e tedesco.

Certa politica, certo sindacato ed una certa mentalità diffusa anche in chi si occupa di scuola, porta, la figura del dirigente scolastico ad assumere una funzione amministrativa e burocratica, proprio in un momento in cui occorrerebbe un 'presidio' di governo delle singole istituzioni responsabile, attento e protagonista di una direzione educativa e culturale, a servizio della libertà educativa dei docenti e delle famiglie.

Roberto Pellegatta



[Torna al sommario](#)

PERCHÉ LA REGIONE SICILIA NON VIENE COMMISSARIATA? SI ASPETTA CHE PALERMO VENGA MESSA A FERRO E FUOCO?

Nei numeri precedenti della Letterina abbiamo reiterato l'appello alle autorità istituzionali di Roma perché intervengano subito commissariando la Regione Sicilia, abolendo lo Statuto speciale del 46' voluto dalla mafia indipendentista del bandito Giuliano, sciogliendo quella fogna di assemblea regionale che costa 160 milioni di euro all'anno, cioè trecentoventi miliardi delle vecchie lire, mentre i siciliani sono alla fame e ormai non funziona più neanche una rotellina della macchina burocratica di 53.000 persone a libro paga della corrotta e incapace casta.

La ragioneria generale della regione ha chiuso gli sportelli per mancanza di liquidità e non si può più né emettere né firmare alcun mandato di pagamento a cominciare dagli stipendi con la sole eccezione degli stipendi dei consiglieri regionali che hanno fatto una legge apposita dove si dice che gli stipendi dei parlamentari siciliani hanno la priorità assoluta su tutto e su tutti.

Le 840 scuole autonome della Sicilia sono state azzerate; niente più servizi e niente più progetti POR FSE e FSER. Non solo ma sono stati ritirati i finanziamenti a tutte le scuole della Sicilia che avevano fatto i progetti POR dei percorsi triennali professionalizzanti con la motivazione che non avevano concluso i progetti. Ma come si fa a concludere un progetto POR, che non ha mai avuto erogato neanche l'acconto iniziale previsto dalle linee guida se le scuole siciliane non hanno la liquidità di cassa necessaria ad anticipare somme consistenti? Si strozzano le scuole sul piano finanziario e si avviano progetti quali quello del Piano Giovani fallito per incompetenza e stupidità della burocrazia del dipartimento della formazione e dell'istruzione e che ha portato alle dimissioni del direttore Anna Rosa Corsello e all'insediamento del nuovo Gianni Salvia che solo per leggere le carte impiegherà mesi e che miracoli non può fare.

La magistratura palermitana che ha ricevuto tonnellate di carte dal governatore Crocetta è scatenata a tappeto e proprio in questi giorni ha indagato per peculato 94 consiglieri regionali per le

spese pazze dei gruppi dell'Ars: con avvisi di proroga delle indagini preliminari per 83 politici e 11 tra funzionari, dirigenti e consulenti della Regione

Tutti gli onorevoli ed ex onorevoli sono accusati di avere utilizzato denaro pubblico a fini privati. Finanza e Procura avevano inoltre provato a ricostruire spese ammissibili e istituzionali e impieghi illeciti dei circa 12 milioni all'anno, riservati ai gruppi rappresentati all'Ars.

I precari siciliani della Formazione Professionale sono alla fame e minacciano rivolta sociale. In una lettera aperta al Premier Matteo Renzi scrivono:

“Egregio Presidente del Consiglio Matteo Renzi
La nostra odissea è iniziata nel 2010 con il governo Lombardo e il benessere delle sigle sindacali più rappresentative. La nostra fuoriuscita dal bilancio regionale ha massacrato le nostre vite e decretato la nostra fine, scelta politica che ha liberato le risorse, ma non per una politica di rigore e di risparmio, ma per assegnarle ad “altro” e creare un bacino di elettorato fresco. Fin dal primo momento dell'insediamento del presidente Crocetta abbiamo ascoltato proclami e annunci: “Non farò macelleria sociale, tutti i lavoratori saranno salvaguardati, vi ho liberato dagli enti”. Il “Salvatore” aggiusterà tutto. I lavoratori contenti e gabbati attendono e non solo gli emolumenti pregressi da uno a due anni, ma la riforma tanto agognata, si parla di agenzia unica. Pazienza, si sa che per queste cose ci vuole tempo e poi il nostro “Salvatore” deve superare intoppi, bastoni fra le ruote, grossi interessi che non ci stanno e che gli impediscono di fare in fretta. Bisogna essere tolleranti e sostenerlo, nella sua pagina facebook gli apprezzamenti non si contano più, è costantemente incitato: “Bravo Presidente, continua così, siamo con lei, finalmente vedremo la luce, usciremo dalla penombra”. Parole e annunci che non hanno avuto seguito e il grande bluff è venuto fuori, Il Governatore della Regione Siciliana si è rivelato il padre dello sfacelo non avendo la forza di contrastare i poteri forti e duri a morire. Il governatore prima di abbattere le mura,

che indubbiamente meritavano di essere abbattute, avrebbe dovuto mettere al riparo i lavoratori, tutto questo gioco al massacro ha colpito solo i poveri cristi che a cinquant'anni si ritrovano da un giorno all'altro disoccupati con l'aggravante di avere a carico figli che non trovano lavoro. Per giustificare il fallimento totale su tutta la linea del Piano Giovani, quale argomento migliore della Formazione deviata, malata, indegna? L'assessore Scilabra parla di aver ridato dignità al settore, senza rendersi conto o forse rendendosi conto molto bene, che tale dignità c'è stata tolta.

Gli Enti corrotti, mangiasoldi, papponi, ladri sono stati chiusi, e se ce ne fossero ancora che li chiudano, ma in quegli Enti vi erano ignari lavoratori che non potevano morire con l'Ente, sarebbero dovuti essere adeguatamente salvaguardati e senza pagare dazio.

Questo governo cosa fa? Attiva la macchina del fango e, con false promesse, distrugge le famiglie, il cui unico torto è di aver trovato un posto di lavoro, con le regole, le leggi e nel rispetto dei contratti nazionali del lavoro di categoria e senza rubare niente a nessuno. sottrae finanziamenti alla "formazione deviata", parole del presidente, e li destina ad altro. Dentro di quella che lui indica come Formazione malata c'è la vita di migliaia di lavoratori che non ha salvaguardato, alcuni sono licenziati, altri sospesi, altri, ricattati dal bisogno, partecipano a un bando capestro, il Prometeo, (con il beneplacito dei sindacati), rinunciando al proprio livello retributivo come punizione ed espiare la pena per aver lavorato nella Formazione".

"Il piano giovani è fallito, e si assiste a uno scarica barile e a un rimpallo di responsabilità indegno e indecoroso. Il presidente prima tace, poi parla per dire di tacere tutti, "i panni sporchi si lavano in famiglia", poi prende parola e difende l'indifendibile, sì, perché la Signorina Scilabra è indefendibile a prescindere dalle responsabilità dirette e indirette, poiché reggente dell'Assessorato preposto a quest'operazione. Nessuna scusa, neppure come atto dovuto, nessuna umiltà, anzi arroganza. Si spara a destra e a manca:

hackeraggio, sabotaggio, sono stati gli alieni, e stato l'uomo nero!

Lo stesso presidente, spende parole di difesa e protezione. Ci siamo assuefatti alle sue esternazioni plateali, pronunciate con enfasi ma che riescono a convincere solo se tesso, alle sue difese a soggetto e autodifese anche di fronte all'evidenza più schiacciante. In buona sostanza, se dissenti da ciò che dice pubblicamente, essendo lui l'antimafia, nella sua logica appartieni alla mafia. Se critichi il suo operato sei "bannato" dalla sua pagina facebook. Se provi a mettere in discussione le sue scelte, appartieni alla formazione deviata che vorrebbe tornare indietro.

A ogni azione corrisponde una reazione ed è risaputo che se al popolo togli il pane, si rivolta, assisteremo alla vera "Rivoluzione" che sarà combattuta con la forza dell'intelligenza e l'ausilio della parola, della penna e della matita dentro le urne elettorali, e sarà la fine di un "mito" costruito di carta pesta!

Egregio Presidente Renzi, i lavoratori sono in sit in permanente in Piazza Indipendenza e alcuni da più di una settimana sono in sciopero della fame nel tentativo estremo di sensibilizzare la politica tutta e le istituzioni a risolvere quelle che ormai è diventata emergenza sociale, mentre altri lavoratori sono in viaggio a piedi verso Roma per incontrare il Santo Padre e mettere nelle sue mani e nelle sue preghiere la disperazione di ottomila padri e madri di famiglia".

L'epilogo di questa vicenda lascia un alone di angoscia e di preoccupazione. Che cosa si aspetta a sciogliere e commissariare tutto in Sicilia prima che sia troppo tardi?

Salvatore Indelicato
s.indelicato@libero.it

Vice Pres. ASASI Associazione Scuole Sicilia
Cell 330365449

[Torna al sommario](#)

UNA VALANGA DI RICORSI GIUDIZIARI PER LA PEREQUAZIONE PER CASSARE L'ESCLUSIONE DEI PRESIDI DALLA DIRIGENZA STATALE PREVISTA DAL DDL 1557

Il sottosegretario di Stato Angela D'Onghia, barese [telefono: (+39) 06 5849 3838 - 3349 fax: (+39) 06.5849 3798 e-mail:

segreteria.donghia@istruzione.it], intervenendo al convegno di Bari dell'8 settembre ha dichiarato di non avere deleghe in merito alla questione della riforma e che si sta attrezzando con la conoscenza della scuola, visto che è una imprenditrice; e comunque non condivide la visione del ruolo unico che include i dirigenti scolastici che invece hanno competenze anche in didattica ,quindi una loro specificità...bla bla..., comunque non si è sbilanciata in promesse poiché non vi sono i fondi per qualsiasi miglioramento economico della categoria, ma promette impegno alla vista della platea rumorosa e dissenziente.

E' la classica operazione di mettere una digiuna di cose scuole, ad occupare un posto sotto il diretto patrocinio della super burocrazia dell'area 1, che le detta le linee e il solito ritornello che non ci sono soldi e risorse fresche per dare il giusto ai presidi.

Anche Alba Sasso assessore al Diritto allo studio e formazione della Regione Puglia [Telefono: 080 5407612 E-mail: alba.sasso@regione.puglia.it] molto partecipe ed in sintonia con il sottosegretario ha ripetuto la litania che non vi sono le risorse.

Sul convegno di Bari è stata stranamente stesa una coltre di silenzio forse di imbarazzo da parte degli stessi organizzatori.

Bisogna spiegare alle due eminenti esponenti che i presidi non chiedono risorse nuove e aggiuntive ma una equa distribuzione di quelle esistenti che vedono uno squilibrio nelle retribuzioni accessorie di posizione e di risultato all'interno dei ministeriali; e cioè bisogna diminuire quelle dei ministeriali dell'area 1 e aumentare quelle dei dirigenti scolastici perché non ci sono più diritti acquisiti o privilegi acquisiti o posizioni cristallizzate imperiture; ma questo non lo possono scrivere o chiedere i sindacalisti dell'area del cartello dell'eptiade, perché altrimenti perderebbero subito il posto e il distacco sindacale. Lo possono e devono scrivere subito solo i 7.000

dirigenti scolastici: le e.mail c'è l'avete e non costano nulla se non un pò di tempo da dedicare alla causa comune senza delegare a nessun altro.

Per esempio tutti i Dirigenti dello Stato di Palazzo Chigi percepiscono 30mila euro di indennità di risultato; mentre per i dirigenti scolastici invece un piatto di lenticchie di un migliaio di euro. Qual è il parametro in base al quale si assegna a tutti i dirigenti dello Stato la parte di retribuzione che va sotto la denominazione di indennità accessoria di risultato? Dovrebbe essere un criterio meritocratico basato sulla valutazione dell'azione dirigenziale commisurato agli obiettivi assegnati a ciascun dirigente. Ma questa è una favola buona per chi ci crede. Infatti nel 2011 il bonus è spettato al 98% dei funzionari più alti di Palazzo Chigi e nel 2012 al 99% dei dirigenti con la motivazione che hanno appreso e praticato l'uso della mail.

Insomma, praticamente a tutti. Premi di rendimento che vanno dai 26.600 euro ai 31.600. Il tutto senza considerare che di solo stipendio i 104 dirigenti della presidenza del Consiglio guadagnano circa 180mila euro all'anno.

Come si giustifica questa plateale sperequazione nell'assegnazione del merito rispetto a quanto percepiscono i dirigenti scolastici che di mail ne ricevono e ne fanno a quantità industriale e che a differenza dei dirigenti di Palazzo Chigi che presidiano uffici con qualche impiegato , stanno in trincea a far funzionare un servizio critico e di complessità tale da essere anche a rischio?

Come si giustifica questa sperequazione esterna tra amministrazioni pubbliche diverse che porta a liquidare due tremila euro a un dirigente scolastico rispetto ai 30.000 di altri colleghi di altre amministrazioni?

Nessun governo e nessun parlamentare è in grado di spiegarlo. La reazione più logica e la risposta politica della categoria dei dirigenti scolastici dovrebbe poi essere trasversale e immediata e cioè la proposizione di 7.000 ricorsi alla magistratura per ottenere la perequazione stipendiale con tutta la dirigenza statale negata loro in maniera plateale

dopo 14 anni dal conseguimento della finta dirigenza nel 2000 e negata ora esplicitamente dal comma inserito proditoriamente [nell'art. 10 del DDL 1757](#) di riforma della dirigenza statale laddove si dice che è prevista l'“esclusione dai suddetti ruoli unici della dirigenza scolastica”

Ci sono già alcuni pronunciamenti favorevoli della magistratura come riconoscimento perequativo e su di questi bisogna far leva per indurre altri tribunali a fare lo stesso. Purtroppo la scassata macchina giudiziaria italiana a differenza di quella anglosassone non prevede un consolidamento delle giurisprudenze se non dopo estenuanti procedimenti che possono arrivare sino alla Corte di Giustizia Europea. E noi dobbiamo seguire parallelamente questo percorso che può sembrare impervio; ma le cose che valgono si conquistano a spese di duri sacrifici e lotte anche economiche.

Ma i 7.000 dirigenti scolastici hanno la tempra e la giusta determinazione per distinguere tra appartenenza sindacale e ruolo sociale e professionale che li dovrebbe portare alla logica della difesa della dignità della loro professione senza infingimenti ideologici e senza remore di scuderia? I magistrati per esempio pur frazionati in mille congreghe e spaccati in una miriade di correnti all'interno del CSM, quando c'è da difendere i loro stipendi e le loro prerogative si ritrovano tutti compatti nell'ANM. I medici allo stesso modo spaccati in una miriade di sigle sindacali si ritrovano tutti in un'unica intersindacale allorquando sono in gioco questioni vitali.

Ricordo ai 7.000 presidi che allorquando si toccò la pensione dei magistrati con il prelievo del 5% sulle loro pensioni d'oro immediatamente la questione arrivò alla Corte Costituzionale (cioè a loro stessi) e fu cassata senza pietà. Nessuno tocchi nulla di

queste categorie privilegiate e autoprotette.

Perché la dirigenza scolastica è una dirigenza a legami deboli?

In parte per motivi storici e in parte per le ragioni che abbiamo spiegato in dettaglio nei precedenti tre saggi Il colpo di coda del cartello sindacale delle 7 sorelle per escludere i presidi dal ruolo unico della dirigenza dello Stato, dove è focalizzato il ruolo di contrasto passivo degli altri sindacati della dirigenza e Ma i presidi sono veri manager, dirigenti “ gestionali “ o solo bonari “professional” ?, ove si chiarisce senza ombra di dubbio la qualifica gestionale e, La “ Buona Scuola” di Renzi-Madia declina un profilo forte di dirigente scolastico. Ma allora perché escluderlo dal ruolo unico della dirigenza statale?, ove si stigmatizza la contraddizione insita nello stesso progetto di legge che da un lato rafforza la figura e dall'altro la esclude dalla dirigenza statale.

Il 3 e 9 settembre è iniziato in commissione affari costituzionali del Senato l'iter di discussione in sede referente del DDL 1557, già rinviato a data successiva. Abbiamo chiesto ai senatori della commissione di vagliare la costituzionalità del comma dell'art. 10 e di cassarlo. Le ragioni di incostituzionalità ci sono tutte e le lasciamo ai cultori del diritto; bisogna vedere se c'è la volontà politica da parte della commissione. E comunque il percorso non finisce in 1 commissione ma continuerà in tutte le altre commissioni del Senato coinvolte. Anche in questo percorso proporremo un'azione di lobbying per evitare che il comma maledetto arrivi in aula.

Salvatore Indelicato, s.indelicato@libero.it
Vice Pres. ASASI Associazione Scuole Sicilia
Cell 330365449

[Torna al sommario](#)

ELENCO SENATORI 1^a Commissione permanente

Pubblichiamo l'elenco dei senatori della 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

Composizione:

Presidente

FINOCCHIARO Anna, PD anna.finocchiaro@senato.it

Vicepresidenti

FAZZONE Claudio, FI-PdL XVII

MORRA Nicola, M5S

Segretari

ZANETTIN Pierantonio, FI-PdL XVII pierantonio.zanettin@senato.it

BISINELLA Patrizia, LN-Aut patrizia.bisinella@senato.it

Membri

AUGELLO Andrea, NCD

BERNINI Anna Maria, FI-PdL XVII annamaria.bernini@senato.it

BRUNO Donato, FI-PdL XVII

CALDEROLI Roberto, LN-Aut roberto.calderoli@senato.it

CAMPANELLA Francesco, Misto, Italia Lavori in Corso francesco.campanella@senato.it

COCIANCICH Roberto, PD roberto.cociancich@senato.it

COLLINA Stefano, PD stefano.collina@senato.it

CRIMI Vito Claudio, M5S vitoclaudio.crimi@senato.it www.movimento5stelle.it

DE PETRIS Loredana, Misto, Sinistra Ecologia e Libertà loredana.depetris@senato.it

ENDRIZZI Giovanni, M5S giovanni.endrizzi@senato.it

GOTOR Miguel, PD miguelgotorpd@gmail.com

LO MORO Doris, PD doris.lomoro@senato.it

MANGILI Giovanna, M5S giovanna.mangili@senato.it

MARAN Alessandro, SCpI alessandro.maran@senato.it

MAURO Giovanni, GAL giovanni.mauro@senato.it

MIGLIAVACCA Maurizio, PD mauriziomigliavacca@hotmail.com00

PAGLIARI Giorgio, PD giorgio.pagliari@senato.it

PALERMO Francesco, Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE francesco.palermo@senato.it

QUAGLIARIELLO Gaetano, NCD gaetano.quagliariello@senato.it

ROMANI Paolo, FI-PdL XVII paolo.romani@senato.it

ROMANO Lucio, PI luccio.romano@senato.it

RUSSO Francesco, PD francesco.russo@senato.it

TORRISI Salvatore, NCD salvatore.torrison@senato.it

ZANDA Luigi, PD luigi.zanda@senato.it

[Torna al sommario](#)



SFOGLIANDO “LA BUONA SCUOLA” – Riflessioni e commenti

I 12 PUNTI DELL'INNOVAZIONE.

Comunicazione ASASI per tutte le scuole .

Si rinnova l'invito alle Le scuole di nominare una commissione di studio sulla direttiva Ministeriale “La buona scuola” che elabori proposte in merito a uno dei punti delle linee guida e si chiede la collaborazione di farle pervenire all'ASASI con sollecitudine:

Assumere tutti i docenti di cui la buona scuola ha bisogno

- 1.1 Tutti i nuovi docenti
- 1.2 Fuori e dentro la classe, cosa faranno questi nuovi docenti
- 1.3 Gli abbinamenti necessari. A quali condizioni può funzionare il piano
- 1.4 L'eccezione che rafforza la regola. Come la scuola potrà contare su decine di migliaia di giovani docenti assunti con concorso
- 1.5 Quanto costa? Il più grande investimento sulla scuola degli ultimi vent'anni
- 1.6 Un segnale forte per l'Europa. Se anche la Corte di giustizia europea si interessa dei docenti italiani
- 1.7 Riassumendo. A cosa punta il governo
- 1.8 Per chi da grande vorrà fare l'insegnante. La nuova procedura di abilitazione

Le nuove opportunità per tutti i docenti: formazione e carriera nella buona scuola

- 2.1 Quali competenze per i nostri docenti
- 2.2 La nuova formazione
- 2.3 Premiare l'impegno. Come cambia la carriera dei docenti

La vera autonomia: valutazione, trasparenza, apertura, burocrazia zero

- 3.1 Valutazione per migliorare la scuola
- 3.2 La trasparenza per capire e amministrare la scuola
- 3.3 La buona *governance*
- 3.4 Sblocca scuola
- 3.5 Connettere per aprire

3.6 Una scuola che include chi ha più bisogno

3.7 Digitalizzare per diventare efficienti, diventare efficienti per migliorare la scuola

Ripensare ciò che si impara a scuola

4.1 Cultura *in corpore sano*: musica, storia dell'arte e sport

4.2 La prossima alfabetizzazione: lingue straniere, *coding*, economia

Fondata sul lavoro

5.1 Scuola al lavoro

5.2 Saper Fare

5.3 Atlante del lavoro che cambia

Le risorse per la buona scuola, pubbliche e private

6.1 Le risorse pubbliche che servono

6.2 Le risorse private. Destinazione Scuola

**Si chiede di far pervenire le proposte per e-mail all'indirizzo corsoasasi@libero.it
entro il 22 settembre 2014.**

[Torna al sommario](#)

LA BUONA SCUOLA" È UNA GRANDE OCCASIONE



Credo sia importante da qui a novembre entrare nel dibattito con proposte, osservazioni in modo da far uscire un provvedimento che incida sull'esangue sistema scolastico italiano.

Opzionalità e mantenimento della riforma del secondo ciclo sono i due elementi significativi su cui è bene ragionare. E l'inclusione nel progetto di elementi culturali anche "non di sinistra" io credo sia una cosa positiva. "La buona scuola" è una grande occasione per l'Italia e per la scuola italiana. Tra i più accaldati contestatori pronti a citare la Costituzione a loro uso e consumo ci sono molte persone valide e competenti, che scambiano la difesa del penoso status quo della scuola italiana per il progressismo della loro giovinezza.

L'assunzione di 148.000 precari è un azzardo. Si annidano problemi che cadranno sulle scuole, molti di loro sono in graduatorie obsolete, molti sono incapaci di agire funzionalmente. Io credo che un filtro prima di assumerli sarebbe necessario, perché lavorare dentro un organico funzionale significa essere flessibili, capaci di ascoltare le esigenze della scuola, trasversali e non disciplinari. Però l'operazione è interessante e il tentativo di eliminare le graduatorie permanenti degno di appoggio. Interessante l'idea che si assumano docenti non per allungare ancora gli insegnamenti obbligatori, ma per costruire organici funzionali per ampliare l'offerta formativa in capo all'autonomia scolastica.

L'idea dell'organico funzionale d'istituto deve però essere integrata con una rivisitazione del tempo scuola (io sono un fautore del monte ore annuale), delle possibilità opzionali da fornire agli studenti (quindi meno tempo obbligatorio e più scelte), delle competenze reali dei nuovi assunti (che sono legati a classi di concorso fuori da ogni realtà). Inoltre il sistema di valutazione dei docenti poggia su tre gambe molto solide (lavoro in classe, formazione, lavoro di sistema), ma su strumenti valutativi fatiscenti.

Veniamo sul punto che maggiormente produce il

vociare tuonante della forte componente di sinistra della scuola: il ruolo dei dirigenti scolastici. Il dato che deve essere scontato è l'obbligatorietà di una loro valutazione secca e unilaterale da parte del ministero. Ritengo che basterebbe fissare cinque punti quantificabili in forma neutra e un'analisi reputazionale da tarare in maniera da coprire gli spazi per arbitri e vendette per avere una valutazione attendibile e a costi bassi. Faccio un breve esempio: se cinque categorie si esprimono ogni anno in forma anonima sul lavoro di un dirigente scolastico (docenti, ata, studenti, famiglie, enti locali) la valutazione è negativa solo quando tutte e cinque le categorie si esprimono in forma negativa. Negli altri casi si restituisce al dirigente la valutazione in modo che verifichi il perché di certe negatività. Io ritengo che se cinque soggetti su cinque danno valutazioni negative sul lavoro di uno di noi sia giusto non ricevere l'indennità di risultato e quindi non poter valutare il personale.

Qualsiasi meccanismo valutativo è complicato e costoso, Una valutazione data dal dirigente scolastico invece è rischiosa ma non costa nulla. Ovviamente si obietta che così i "servi del padrone" avrebbero voto alto e l'indipendenza dei docenti andrebbe in soffitta. L'idea che il dirigente valuti il personale è da Charter School, ma l'idea che un Nucleo interno valuti i colleghi mi pare ancora più rischiosa, perché dopo trent'anni in una scuola uno ha idee sui colleghi che nessun questionario può scalfire. Anche in questo caso ritengo sia possibile una valutazione motivata del dirigente scolastico collegata ad una valutazione reputazionale costruita come per il dirigente scolastico. E' un discorso complesso, ma se si connette la valutazione dei docenti a piani economici faraonici, ad autovalutazioni, a sistemi che garantiscono il lavoratore ma non l'utenza allora non se ne farà niente.

Esiste nel documento "La buona scuola" un elemento trasversale che può spostare la riforma in un senso o nell'altro: se i richiami ad alternanza scuola-lavoro, laboratorialità, musica, arte, economia, sport, coding, ecc. creeranno nuovi faraonici, stancanti quadri orari obbligatori

renderemo ancora più difficile l'adeguamento della nostra scuola alle esigenze europee. Se invece tutte le suggestioni culturali e contenutistiche del documento saranno indicazioni per una flessibilità didattica e di offerta formativa lasciata alle scuole avremo fatto il grande salto di qualità. Una scuola con tante offerte, tante possibilità e pochi obblighi è una scuola che si apre al futuro. Un tempo piena nazionale e obbligatorio sarebbe invece la trasformazione di una proposta fortemente innovativa in una nuova "scuola etica e

oppressiva".

C'è però nel documento del governo qualcosa che manca: l'abolizione del valore legale del titolo di studio, una follia solo italiana che parifica le buone scuole con i diplomifici, facendo scambiare, ai vocanti difensori del passato, la costituzione per una sorta di difesa di un sistema scolastico che ci sta portando alla bancarotta e alla disoccupazione di alcune generazioni di ragazzi.

Stefano Stefanel

[Torna al sommario](#)

L'AUTONOMIA SCOLASTICA E L'ESEMPIO DI DIOGENE IL CINICO.

IL MITO

Alessandro Magno era andato in Grecia e ormai era giunto a Corinto. Lì si riunirono molti scrittori e filosofi affinché gli rendessero omaggio, sperando che venisse anche Diogene, che allora abitava a Corinto. Ma quando quello volle soddisfare la volontà del re, lo stesso re si recò a far visita a Diogene. E lo trovò al sole: *"non vuoi forse qualcosa da me?"* gli chiese. *"Io in verità sono pronto a fare tutto quello che vuoi"*. Allora Diogene: *"Vorrei soltanto che tu ti scostasti un pochino, affinché non mi copri il sole"*. Dicono che Alessandro, ammirando questa sfrontatezza, esclamò: *"Io certamente, se non fossi Alessandro, vorrei essere Diogene!"*

LA REALTA'

Battiam battiam le mani
Che arriva il presidente
E tutt'intorno in massa
A festeggiar la gente.

Gli alunni tutti in coro
Lo chiamano tesoro
E a turno ogni docente
Si mostra riverente.

Puntuale e azzimato il dirigente
Sorridente in mezzo alla gente
E il personale della scuola
Pulisce bene ogni aiuola.

E' venuto anche il sindaco
Con la fascia tricolore
La spazzatura tutt'intorno
stamattina è inodore.

C'è il delegato regionale
Con un volto funzionale
Che non riesce a nascondere
Il peccato originale.

Siam nella scuola di Brancaccio
È davvero un mestieraccio
quel martirio ormai lontano
pare che sia stato invano.

Il contratto s'è contratto e
c'è sempre più qualche matto
Le famiglie e gli affetti lacerati
Dappertutto troviamo disperati.

Il presidente vuole un altro patto
insieme faremo la rivoluzione
ci sarà il merito e i denari
e raramente si farà lezione.

Battiam battiam le mani
I problemi son risolti
Il quartiere compiaciuto
Si esalta col saluto.

Continuiamo a non vedere
Insistiamo a non sentire
L'importante è dimostrare
Che insieme fa volare.

Compiuta è la missione
La presenza è un'occasione
La sporcizia è già scomparsa
Baci , abbracci e *pasta ca sarsa*.

Battiam battiam le mani
Che arriva il presidente
Domani è un altro giorno
Se stiamo tutt'intorno.

Dicono che il presidente del Consiglio Zorro-Renzi dopo essersi tuffato nel bagno ruffiano ed ipocrita di accoglienza preparato a puntino per lui dal suo staff in una scuola dal nome famoso ed emblematico, inorgogliuto per il successo caloroso che gli arrivava da un quartiere ancora fortemente piagato dalla mafia, abbia ricevuto questa poesia e abbia chiesto di conoscere chi l'avesse scritta. Diogene, erede del filosofo cinico, vive a Brancacci, insieme con la sua famiglia, in una botte da quando è stato sfrattato dalla casa popolare che aveva occupato abusivamente. Non gli sono arrivati neppure gli ottanta euro che il presidente ha donato a dieci milioni di italiani. Gestiva una piccola impresa di pulizia ma per i debiti occorsi alla sua numerosa famiglia ha dovuto chiudere. Va a mangiare, finché sarà possibile da Biagio Conte che sta chiudendo pure lui. E' contro la mafia, ma di notte, quando, trascurato da ogni tipo di attenzione e abbandonato alla sua miseria, piange sulla sua vita disperata, no sa più se resisterà a qualche sua offerta dignitosa per se stesso e la sua famiglia. Non ha impedito ai suoi figli di andare alla festa nella scuola che anch'essi frequentano, ma si chiede perché il presidente non se ne stia a Roma per aggiustare le sperequazioni della società italiana, perché non stana gli evasori fiscali, perché non elimina i vitalizi per i politici e le pensioni d'oro della regione siciliana. Lui che è di sinistra, fa patti con Berlusconi e con Monti, e continua a permettere che i poveracci muoiano di fame. Diogene si chiede perché il sindaco va dappertutto a festeggiare e non fa riparare le strade e non fa pulire i marciapiedi devastati dalle cacche dei cani e dall'incuria dei loro padroni. E altre cose simili. Dicono che Renzi, ammirando questa sfrontatezza, e riconoscendo la concretezza oggettiva delle critiche e delle esigenze espresse da Diogene abbia, commosso, esclamato: "Io certamente, se non fossi Renzi, vorrei essere Diogene! Anzi, sai che faccio, resto qui accanto a te!" Ma il suo staff, e la sinistra di centro destra, per evitare sorprese, con un aereo personale lo ha trasferito subito a Roma. Diogene ha ricevuto un assegno di centomila euro e ha stracciato la poesia. Il quartiere di Brancaccio è stato trasferito in via Libertà. Tutto il resto è rimasto eguale.

Gaetano Bonaccorso

[Torna al sommario](#)

NOTIZIE

LA CULTURA DELLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

Giornata regionale e Giornata europea. Nel ricordo del piccolo Nicholas Green, la lezione dell'undicenne cinese Liang Yaoyi, che ha donato i suoi organi.

La prima domenica di ottobre, si celebra in Sicilia la **Giornata Regionale della Donazione** degli Organi, istituita nel 1995 a seguito del gesto di civiltà compiuto dai genitori del piccolo **Nicholas Green** il primo ottobre del 1994 all'ospedale di Messina, autorizzando il trapianto degli organi del piccolo Nicholas, che hanno restituito una vita serena a sette cittadini italiani.

Nel 1996, con il patrocinio del Consiglio d'Europa è stata istituita la **Giornata Europea per la Donazione "European Organ Donation Day"**.

Nel corso del semestre della presidenza italiana la **Giornata Europea per la Donazione "European Organ Donation Day"** si celebrerà a Roma l'11 ottobre

La Presidenza del Comitato per i Trapianti di organi, tessuti e cellule, affidata all'Italia in questo semestre considera la ricorrenza, una straordinaria opportunità per promuovere la donazione degli organi come importante gesto civico e di solidarietà sociale, per promuovere i principi etici del Consiglio d'Europa in materia e per confermare, ancora una volta, sul piano internazionale l'alto livello di eccellenza raggiunto dalla rete trapiantologica italiana su diversi fronti.

L'iniziativa sarà un appuntamento di richiamo per tutta la cittadinanza, ma anche per la Rete Nazionale Trapianti, le Associazioni Nazionali di settore (AIDO) e i rappresentanti dei Paesi facenti parte del Comitato dei Trapianti del Consiglio d'Europa.

Durante l'estate, la notizia del piccolo cinese di 11 anni, affetto da tumore incurabile, che prima di morire ha chiesto per iscritto che i suoi organi fossero trapiantati ad altri bambini, ha commosso la Cina e il mondo intero.

Fin dall'età di 9 anni, **Liang Yaoyi**, studente di Shenzhen, ha lottato contro il terribile cancro al cervello, ma quando ha capito che tutti gli sforzi che stava facendo risultavano inutili, e non sarebbe arrivato a festeggiare il 12° compleanno, ha deciso e ha detto alla mamma e ai medici curanti che,

quando sarebbe stata la fine, avrebbero dovuto esporgli gli organi e salvare con questi la vita di altri bambini.

I due reni ed il fegato del piccolo **Liang Yaoyi**, il quale desiderava fare il medico da grande e salvare tante vite, pulsano ancora vita nel corpo di altri pazienti che sono tornati a vivere e a sperare in un futuro, che al piccolo generoso eroe è stato negato. Questo è un miracolo della scienza, un dono che si rinnova e produce altri generosi donatori.

Il telegiornale ha trasmesso l'immagine dei medici in sala operatoria, i quali, il 6 giugno, prima di procedere all'espanto si sono chinati per ben tre volte sul corpicino esanime in riverente saluto e profonda ammirazione per il gesto di civile coraggio e ammirevole generosità.

Ora altri cittadini cinesi riprendono a vivere con gli organi del piccolo generoso eroe, come avvenne 20 anni or sono a Messina con il trapianto degli organi del piccolo americano **Nicholas Green**.

Allora furono i genitori il veicolo di un dono che ha prodotto e maggiormente diffuso in Italia la cultura della donazione degli organi, grazie, appunto, *all'effetto Nicholas*, incrementando il numero dei donatori e dei trapianti. In questo caso è lo stesso piccolo donatore, protagonista e autore del dono, avendo messo per iscritto la sua volontà di donare gli organi.

"My life is a gift for others" - *"La mia vita è un dono per gli altri"* non diventa così soltanto, messaggio, slogan, espressione teorica di educazione al dono, bensì ha prodotto ancora una volta una concreta testimonianza di generosa cooperazione al bene comune.

Le informazioni scientifiche sono ormai ben chiare. Ad un corpo morto gli organi non servono, mentre la scienza medica potrà dare beneficio a pazienti che attendono il trapianto. Dal punto di vista clinico il trapianto è l'unica possibilità di cura per un vasto gruppo di malattie degenerative, talora ad evoluzione acuta, in cui la terapia sostitutiva non è sempre possibile.

Queste nuove conquiste scientifiche e mediche, ben utilizzate contribuiscono al bene comune della società e di quanti potranno avere sollievo e beneficio soltanto da un organo trapiantato.

In Cina, dove il fenomeno dei trapianti di organi si è diffuso all'insegna dell'illegalità, e utilizzando gli organi dei condannati a morte, senza il consenso, dal 2010 è possibile decidere di donare gli organi e dal 1° settembre 2013 è stato varato un registro per gli organi donati.

Mentre in alcuni Paesi continua ancora l'immorale e illegale commercio di organi, dal 2014 in Cina il Governo si è impegnato a vigilare sui 169 ospedali dove si effettuano trapianti.

L'educazione alla cultura della donazione, diffusa nelle scuole, ha tracciato così un positivo segno, come si vede nel gesto del piccolo **Liang Yaoyi**, che ora diventa modello e simbolo di una nuova cultura.

Alcuni giorni or sono in TV è stato proiettato un film: *"Nessuno è senza colpe"* che racconta la storia e il dramma di un'infermiera presso una casa di cura psichiatrica, madre di una bambina, tragicamente morta a causa di un incidente stradale.

La bambina, portata in ospedale, dichiarata morta, è stata preparata per l'espianto degli organi. La madre della bambina, convinta che la sua piccola non fosse veramente morta, dopo mesi di forti tensioni emotive, decide di rapire la figlia

della dottoressa che ha effettuato l'espianto ed il trapianto degli organi.

Quando la polizia interviene per cercare la bambina scomparsa, figlia della dottoressa, grazie all'intervento dello psichiatra, che dirigeva un tempo la clinica, si è scoperto dove la bambina era nascosta e che sarebbe stata consegnata alla madre, se la dottoressa avesse amputato il suo braccio destro, quello con il quale ha effettuato l'operazione del trapianto.

Nella frenesia delle ricerche da parte della polizia, la bambina viene ritrovata in una cantina, mentre la dottoressa in sala operatoria si era già tagliata la mano destra, pur di riabbracciare la sua bambina rapita.

Nella grande complessità che avvolge il mondo della donazione degli organi con tante luci e molte ombre, anche a causa di speculazione, violando i principi basilari della vita e dell'umanità, si registra una ferma volontà legislativa e di garanzie a tutela del cittadino e la vita ritrovata dei pazienti trapiantati, lieti di continuare a vivere, è un segnale di positività e di benessere.

Coniugando il verbo "donare": *io dono, tu doni, egli dona...* si termina con *"essi vivono"* ed è questo il segno di una nuova cultura che modifica i comportamenti ed anche il modo di pensare, di sentire e di agire.

Giuseppe Adernò

[Torna al sommario](#)

INAUGURATO IL NUOVO PLESSO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO "D'ANNUNZIO" DI MOTTA S. ANASTASIA.



Mentre sono frequenti le notizie di scuole sporche, vandalizzate, prive di manutenzione è bene dare notizia anche delle cose buone che le Amministrazioni comunali riescono a realizzare per il bene della collettività.

Inizia bene il nuovo scolastico a Motta S. Anastasia, dove con l'arrivo del nuovo preside, Vincenzo Cantarella, il neo sindaco Anastasio Carrà ha augurato alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, il nuovo plesso scolastico, che ospiterà 13 classi della scuola media e 2 della primaria.

Con soddisfazione il Sindaco ha detto «Sono onorato di inaugurare la mia prima opera pubblica in questa scuola. Tale struttura è frutto della volontà del Consiglio comunale precedente. Diversamente, questa scuola oggi non ci sarebbe stata. Ringrazio coloro i quali si sono spesi per la realizzazione del nuovo plesso: tecnici, amministratori, dirigenti e docenti scolastici».

Con la tenacia e la volontà di rispettare gli impegni assunti tutta l'Amministrazione, i Tecnici e gli operai si sono adoperati per consentire agli studenti di iniziare bene l'anno scolastico nel nuovo plesso, ponendo fine al grave disagio dei doppi turni che

hanno rallentato l'efficacia dello studio ed il numero degli iscritti.

Con il nuovo plesso la scuola di Motta potrà "ripartire" alla grande verso nuovi traguardi di qualità, di efficienza, di progettualità innovativa, com'è avvenuto negli anni precedenti.

Nella cerimonia di benedizione dei locali i parroci Don Salvatore e Don Gaetano hanno esplicitato la funzione della scuola che attraverso la cultura promuove la formazione integrale della persona umana, proiettandola alla ricerca dei valori e dell'Assoluto.

L'aria nuova di scuola, le aule colorate, gli arredi, gli ampi spazi interni ed esterni contribuiranno ad uno studio efficace e ad una crescita formativa.

Ampia soddisfazione per il traguardo conseguito hanno espresso la preside Daniela Di Piazza, che ora dirige l'Istituto Alberghiero di Catania ed il preside emerito Giuseppe Aderò, che ha diretto la scuola di Motta per 11 anni e l'ha proiettata verso i sentieri dell'innovazione e della qualità didattica mediante il tempo prolungato, l'indirizzo musicale, il progetto di cittadinanza del Consiglio Comunale dei Ragazzi, il progetto "Ragazzi Duemila" divenuto poi nazionale per tutte le scuole d'Italia.

[Torna al sommario](#)

CONTENZIOSO: La rubrica sui conflitti della scuola.

INDENNITÀ DI REGGENZA

Egregio preside,

L'Ufficio territoriale di Palermo del MIUR ha conferito al sottoscritto dirigente scolastico un incarico di reggente presso un Istituto comprensivo per l'a.s. 2012/2013. Tale incarico prevedeva il pagamento dell'indennità di reggenza da corrispondere mensilmente, (come prescrive l'art. 69 comma 2 del CCNL 4/8/95) nonché l'integrazione della retribuzione di risultato per l'as 2012/2013 per un importo pari all'80% della parte variabile della retribuzione di posizione in relazione alla fascia di complessità cui appartiene l'istituzione scolastica oggetto di reggenza. Mai nulla è stato corrisposto al sottoscritto per l'incarico svolto. Ai numerosi solleciti culminati nella diffida inviata dal mio avvocato l'Ufficio territoriale non ha mai dato riscontro. Cosa posso fare per farmi pagare per un anno di duro lavoro?

Lettera firmata

Gentile preside,

la situazione che lei mi rappresenta appare particolarmente grave, anche perché l'Ufficio omette di dare riscontro a una diffida regolarmente notificata, entro i 30 giorni come prescrive la legge 241/90 (mi sembra di capire che vi siano due anni di ritardo nel pagamento e quattro mesi di ritardo nell'accusare risposta alla diffida), il che è penalmente rilevante. Ritengo che il mancato pagamento della sua prestazione sia dovuto a lungaggini relative alla stipula del contratto decentrato il che, se dovesse essere verificato, mi conferma che tutti questi livelli di contrattazione servono solo ai sindacati, ma in realtà danneggiano i lavoratori. Esiste come riferimento per il pagamento delle spettanze l'art.69 del CCNL del 4/8/95, l'art.43 del CCNL 11/4/2006, e il CCNI area V del 22/02/07 per cui, nelle more di nuovi accordi, l'amministrazione avrebbe potuto procedere al pagamento della retribuzione. A mio avviso considerare un vuoto normativo tra due contratti, come sta facendo l'Amministrazione che blocca i pagamenti, è aberrante. Vorrei solo ricordare che il CCNL del personale della scuola è scaduto da cinque anni ma non per questo i docenti non prendono lo stipendio.

Credo che a questo punto non rimanga altro che chiedere che venga esperito, presso la Commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro, tentativo di conciliazione ai sensi dell'art.410 del CPC e dell'art.31 della legge 183 del 4/11/10. Dubito che l'amministrazione trasmetta memoria entro venti giorni e addivenga alla conciliazione. Quindi lei si rivolgerà al giudice del lavoro che nominerà un CTU per quantificare la somma ordinando al MIUR il pagamento del dovuto. Al MIUR saranno addebitate anche le spese legali più l'onorario del CTU. Le consiglio di chiedere il decreto ingiuntivo che risulta più rapido. Ci sono già precedenti sentenze in questo campo.

Roberto Tripodi

[Torna al sommario](#)

L'ASASI PROMUOVE L'USO DEL SOFTWARE LIBERO

L'ASASI aderisce alle raccomandazioni Europee sulle specifiche di uso da parte delle P.A. del software libero e pertanto, la Letterina viene diffusa in formato internazionale ODT *open document*.
In alternativa la Letterina è distribuita nel formato PDF *Portable Document Format*.
Questo formato è leggibile con il software gratuito Acrobat Reader, scaricabile mediante il seguente link [Download Acrobat Reader](#) . Sul sito www.asasicilia.org sono reperibili i numeri arretrati della letterina

ISCRIZIONE ALL'ASASI

Per ottenere l'adesione all'ASASI di una scuola o di una rete di scuole e per pagare la quota annuale:

- 1) Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto o dell'organo preposto se si tratta di una rete di scuole; non è obbligatorio inviarla; basta citarne gli estremi nella lettera di adesione;
- 2) Lettera di adesione: va inviata una comunicazione presso la sede operativa sotto indicata anche per posta elettronica e registrazione on-line da effettuare sul sito dell'ASASI;
- 3) **Pagare la quota associativa annuale:**

SINGOLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE : **50,00 euro**

RETI DI SCUOLE: **25,00 euro x numero di scuole che compongono la rete** (esempio: rete di **10 scuole = 250,00 euro**)

Il versamento, a favore dell'Associazione, va fatto tramite bonifico bancario, utilizzando l'IBAN riportato di seguito. La spesa va imputata, nell'ambito del Programma Annuale.

Associazione delle Scuole Autonome della Sicilia, c/o ITIS Volta, Viale dei Picciotti 1, 90123 Palermo.

Banco Popolare Siciliano- IT07 Z 05034 04603 000000147624, via Buonriposo, 110, 90124 Palermo, ag. N°3.

ORGANIGRAMMA ASASI 2013-2016

Presidente Onorario Roberto Tripodi (robertotripodi@virgilio.it)

Presidente Lo Scudato Vito Liceo Classico Umberto I (PA), (vitoloscrudato@gmail.com)

Vicepresidente Salvatore Indelicato ITI Cannizzaro di Catania, (s.indelicato@libero.it)

Tesoriera Francesca Paola Puleo ICS E. Ventimiglia di Belmonte Mezzagno (PA) (f.puleo@tin.it)

Comitato di coordinamento

Attinasi Pietro IS Petralia Sottana (PA), (attinasi.pietro@gmail.com)

Linda Piccione SMS Pluchinotta S. Agata li Battiati (CT)

Grande Valentina III ICS S. Lucia (SR), (valentina.grande@virgilio.it)

Novelli Maria IIS Riposto I.T.N. + I.T.G. + I.P.S.I.A.M. (CT), (maria.novelli@istruzione.it)

Teresa Buscemi Liceo Scientifico Statale "Ettore Majorana" (AG),

Bongiorno Adriana IIS "Enrico Medi" (PA). (adrbongi@tin.it)

Comitato dei Garanti

Maria Paola Iaquina (CT)

Mauthe Degerfeld Fabio ICS GIOVANNI XXIII (Trabia PA), (preside.ictrabia@gmail.com)

D'Agata Laura ICS Padre Gabriele Allegra (Valverde CT)

Rampulla Angela ICS Giovanni Paolo II (Belpasso CT), supplente (angelarampulla@hotmail.com)

Casertano Mario Liceo Scientifico Einstein (PA) supplente.

Collegio dei Sindaci

Ficicchia Francesco IIS De Felice Giuffrida (CT), (francesco.ficicchia@gmail.com)

Finocchiaro Giampiero IC Lanza Baronessa (Carini PA), Giampiero.finocchiaro@istruzione.it

Santangelo Margherita ITI Volta (PA) (margheritasantangelo@hotmail.it)

Triolo Paola IC Don Bosco (Ribera AG), supplente (paola.triolo@istruzione.it)

Russo Giuseppe (PA), supplente

Redazione della LETTERINA

Direttore responsabile Luca Giuseppe (pippo.luca@alice.it)

Direttore redazionale Puglisi Giovanni (puglisigb@libero.it)

Redazione

Roberto Tripodi (robertotripodi@virgilio.it), Lucia Rovituso (luciarovituso@gmail.com), Giuseppe Adernò (g.adero@alice.it), Adriana Bongiorno (adrbongi@tin.it), Gaetano Bonaccorso (gbonaccorso@alice.it), Bianca Boemi (biboemi1@virgilio.it), Giovanna Orlando (giorland@virgilio.it), Concetta Guagenti, Pietro Attinasi (attinasi.pietro@gmail.com).

L'ASASI aderisce a [FNASA Federazione delle scuole autonome](#)
(**Federazione Nazionale delle Associazioni Scuole Autonome**)

[Campania Associazione della Scuole della Campania](#)

[Emilia Romagna Associazione scuole autonome Bologna](#)

[Friuli Venezia Giulia Associazione delle Scuole del Friuli Venezia Giulia](#)

[Lazio Associazione Scuole Autonome del Lazio](#)

[Lombardia Associazione Scuole Autonome Bresciane](#)

[Lombardia Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane](#)

[Lombardia Associazione delle Scuole Autonome Provincia di Bergamo](#)

[Lombardia Associazione Scuole Varese](#)

[Piemonte Associazione Scuole Autonome del Piemonte](#)

[Puglia Associazione Scuole Autonome della Puglia](#)

[Sardegna Associazione Scuole Autonome della Sardegna](#)

[Sicilia Associazione Scuole Autonome della Sicilia](#)

Consultare per le news dal mondo della scuola il sito scolastico siciliano www.aetnanet.org e i siti web delle Associazione Scuole Autonome

Copyright

Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.asasicilia.org

Condizioni per riprodurre i materiali:

Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati sono “no copyright”, nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di ASASI, a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: “www.asas.sicilia.it”. Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page www.asasicilia.org o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti.

Informativa ai sensi della Legge n. 675 del 31/12/96

In relazione al D.Lgs 196/2003 riguardante la “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”, garantiamo che tali dati vengono solo da noi utilizzati con la massima riservatezza, esclusivamente per l'invio della rivista on line **che non contiene proposte pubblicitarie.**

Gli indirizzi e-mail sono trattati in base alla legge sulla Privacy - D.L. 196/03. Qualora, non vogliate più ricevere il nostro bollettino potete inviare una e-mail, avente per oggetto cancellami, all'indirizzo asasicilia@alice.it.

Tiratura nazionale attuale 40.000 copie esclusivamente in formato elettronico

[Torna al sommario](#)